

La compagnia bolzanina affascina gli spettatori
**«Lo specchio di Alice»:
 meraviglia di Bricabrac**



Un momento dello spettacolo di Bricabrac

ROVERETO. Scenografie, costumi, ballo, recitazione: a determinare la straordinaria bravura della Compagnia Bricabrac di Bolzano, composta da giovani e giovanissimi, sorretta dalla genialità creativa della regista storica, Giuliana Lanzavecchia, l'amore profondissimo per tutto quanto è teatro, unito alla scelta attenta di testi, che sono una miniera di idee e di invenzioni.

Questa volta è toccato al famoso libro di Carroll, «Alice nel paese delle meraviglie» ispirare questa compagnia bolzanina animata da un'energia assolutamente vulcanica e il «Melotti», l'altra sera, è scoppiato in un grande, meritato, applauso.

«Lo specchio di Alice» ha letteralmente ammaliato tutti, grandi e piccini che si sono fatti trasportare a bocca aperta nel meraviglioso paese teatrale, con il suo tourbillon di costumi, danze, percorsi immaginifici, suggestioni intelligenti, sullo sfondo collaudato del particolare registro stilistico della Compagnia, in cui as-

sumono tradizionalmente molta importanza il linguaggio mimico e la pantomima. Al centro di tutto l'inquietante e scomodissimo filo che screezia tutta l'opera di Carroll, vale a dire l'illogicità della logica, svelata proprio attraverso la matematica.

Chi sia la vera serpe allevata in seno, tra l'una e l'altra, difficile dire... Straordinario, a tale proposito, la capacità di coinvolgere i ragazzi (cui gli spettacoli della Bricabrac sono originariamente destinati, ma che puntualmente incantano il pubblico di ogni età) in questioni complesse.

Perché chiedersi quale sia il potere della fantasia è molto importante e capire (come la moderna psicopedagogia sembra avere all'improvviso scoperto) che il ragionamento deve la propria efficacia proprio alla creatività e all'immaginazione mette al riparo da inerzia ed arroganza. Il che ne fa un ottimo antidoto alla mediocrità. E brava Bricabrac. (a.e.)